

Arenicola

Scritto da Cazzato Ivan Luigi

Sabato 06 Marzo 2010 18:18 - Ultimo aggiornamento Martedì 20 Aprile 2010 09:23



Tra le numerose varietà di anellidi policheti, vi è l'arenicola, una specie sedentaria, che vive infossata tra i sedimenti del fondo marino. Parte dei suoi parapodi (le appendici che negli anellidi ancestrali avevano una funzione puramente locomotoria) sono modificate in branchie, in modo da facilitare gli scambi gassosi con l'ambiente. È un verme di circa 25 centimetri, nei colori dal rosso vivo al rosso scuro, ed è presente nella maggior parte del territorio italiano. Vive su fondali misti in cui le posidonie marciscono e depositandosi sul fondo creano le condizioni ideali per la sua crescita. Qui possiamo procurarci l'arenicola, armati di una pala e un setaccio, conservandola poi in un secchio con un po' di sabbia e acqua. Comunque ogni buon negoziante che si rispetti è fornito di questa magica esca. Attenzione l'arenicola è un'esca delicatissima, quindi va posta estrema cura nell'innescarla, con aghi da innesco lunghi e sottilissimi, e ami leggeri dal 4 all'8 e fili più sottili proporzionalmente alla limpidezza dell'acqua. Per un innesco a regola d'arte useremo quello classico "a calzetta", facendo scivolare l'arenicola sull'amo fino a farla scorrere sul filo, questo ci permetterà di presentarla in modo naturalissimo. Altrettanto catturante è l'innesco "a fiocco" che si effettua trafiggendo più volte l'anellide per un'azione di pesca immediata quando il pesce "mangia" per non perdere l'attimo fuggente tra una calata ed un'altra. È indicata per moltissimi tipi di pesce, ma risulta infallibile con mormore, orate di piccole e medie dimensioni, a volte con l'aiuto di pezzettini di schiume pop up che aiutano l'esca a sollevarsi dal fondo e aiutano agevolano le abboccate quando sono svogliate.